

Cinel (Wire Consulting)

Aumenta la voglia di mattone estero Bene Londra e NY

Giuseppe Grifeo

■ Nel 2012 circa 40mila italiani hanno investito in proprietà immobiliari all'estero, il 24% negli Stati Uniti, il 20% in Spagna, il 16% in Grecia e poi altre nazioni. A delineare il quadro è Angelo Cinel, presidente e ad della Wire Consulting che, come sottolinea lo stesso manager, è «l'unica società in Italia che gestisce e diversifica gli investimenti immobiliari di soggetti italiani all'estero». Realtà con sede a Venezia, ha una finestra privilegiata sul mondo con centrali a New York, Miami, Londra, Berlino, Atene, Parigi, Barcellona e Madrid. Fra due mesi inizieranno con un centro studi italiano sui mercati immobiliari internazionali e bollettini semestrali sulle piazze estere. «Lavoriamo per le famiglie, per importanti aziende italiane, diverse private bank per le quali siamo consulenti da circa 8 anni - prosegue Cinel - Anche per alcuni clienti istituzionali. In 10 anni abbiamo guidato più di 1.300 investitori, un 20% per cento dei quali aziende. Il resto: dal grande imprenditore alla famiglia. Anche operatori italiani che hanno deciso di avventurarsi in piccoli sviluppi di attività immobiliari all'estero dove garantiamo una guida di advising in tre piazze, Miami, New York e Londra. Curiamo pure terreni per lo sviluppo residenziale. C'è chi tramite noi ha investito 200.000 dollari e chi ha utilizzato 50 milioni in un anno». «Se fossi un cassettista metterei al sicuro il mio patrimonio per i prossimi anni puntando sol su alcune piazze. Londra nel lungo termine dà risposte sempre positive. Anche New York è molto positiva: ogni 10 anni l'incremento in valore di una proprietà a Manhattan è di oltre il 90% secondo i dati degli ultimi 70 anni. Ampie garanzie a Parigi, la carenza di prodotto blocca cali di valori».

